

## **PROPOSTE DI LETTURA - FEBBRAIO 2014**

www.lettoreambulante.it



A cura di Simonetta Bitasi

### **Donatella di Pietrantonio, *Bella mia*, Elliot**

Torna l'autrice di *Mia madre è un fiume* con un romanzo ambientato nella sua città, L'Aquila, e che racconta del terremoto che l'ha quasi distrutta. Qui la protagonista piange la sorella morta sotto le macerie e nello stesso tempo deve superare il trauma per occuparsi del nipote, rimasto orfano della madre. Perché i giovani devo prima di tutto ricostruire la loro fiducia nel futuro.

### **Shulamit Lapid, *Dalla nostra corrispondente*, Astoria**

Lisi Badichi è la giornalista tuttofare de "La Gazzetta del Sud". Siamo a Be'er Sheva, città ai bordi del deserto israeliano del Negev. Camminata da cammello, occhi sempre un po' addormentati, single più per mancanza di tempo che di occasioni, completamente dedita al lavoro, vergine per mancanza di tempo, enormi piedi piatti, Lisi cerca di non lasciarsi mai sfuggire un incarico, terrorizzata dal direttore di Tel Aviv, che minaccia un giorno sì e l'altro pure di mandare un sostituto. Personaggio da non perdere.

### **Scholastique Mukasonga, *Nostra signora del Nilo*, 66thand2nd**

Gloriosa, Frida, Goretti, Godelive, Immaculée e tante altre, le ragazze destinate a diventare un modello per tutte le donne del Ruanda e non solo. Ma ci sono anche Veronica e Virginia, due delle giovani tutsi ammesse in virtù della quota etnica, un misero dieci per cento, un'elemosina degli hutu. Inizia così un nuovo anno scolastico, scandito da lezioni e pasti in comune, da pene e momenti di buonumore, e da preghiere, canti e pellegrinaggi alla statua di Nostra Signora del Nilo.

### **Friedrich Torberg, *Lo studente Gerber*, Zandonai**

Lo studente Gerber, pubblicato grazie al sostegno di Max Brod nel 1930, conobbe uno straordinario successo e fu presentato dall'editore Paul Zsolnay come il «grido d'allarme della gioventù contro lo stupro dell'anima» subito a causa del sistema scolastico repressivo. In realtà *Lo studente Gerber* è molto di più: romanzo di formazione con uno sguardo insieme ironico e malinconico di una società al tramonto, svelamento divertito e amaro dei meccanismi più o meno perversi di una classe scolastica, intensa storia di iniziazione sentimentale di un giovane pieno di talenti e sentimenti e facile preda delle illusioni.

### **Lavanya Sankaran, *La fabbrica della speranza*, Marcos y marcos**

Le vite e i sogni di Anand e Kamala. Il primo è un imprenditore che sta per fare il grande passo internazionale. Kamala lavora nella casa di Anand senza desiderare ricchezze ma solo sicurezza per se e suo figlio. Le loro vite vengono sconvolte dalla speculazione edilizia e dalla corruzione. Uno dei romanzi di maggiore successo in India.

### **Sepp Mall, Ai margini della ferita, Keller**

Sono gli anni Sessanta e in Alto Adige si cresce divisi, a seconda che si parli la lingua della libertà, il tedesco, o quella dei condomini di Harlem, l'italiano. Sono gli anni in cui due ragazzini sperano di andare a Milano e sedersi magari a fianco a Mazzola sull'autobus, ma anche e soprattutto di giocare in squadra alla partita della domenica. Sono le prime sigarette e i baci rubati nel buio del cinema, sperando che nessuno venga a sapere che quella ragazza, insomma, è una "italiana".

### **Lojze Kovacic, I nuovi arrivati, La scuola dell'esilio, Zandonai**

A partire dai suoi ricordi Kovacic ha composto "I nuovi arrivati", una trilogia riconosciuta tra le più grandi opere della letteratura europea del Novecento. *La scuola dell'esilio*, prima parte di quest'opera, raccoglie un flusso ininterrotto di visioni e frammenti che oscillano tra la magia della favola e la crudezza del reale, ricomponendo da una prospettiva inedita gli sconvolgimenti politici che investirono la famiglia Kovacic durante gli anni della Seconda guerra mondiale.

### **Caterina Bonvicini, Correva l'anno del nostro amore, Garzanti**

Per chi li ha vissuti, questo romanzo è una sorta di ripasso emotivo degli ultimi quarant'anni a partire dalla strage della stazione di Bologna sino a giorni nostri. Attraverso il legame tra la ricca Olivia e il proletario Valerio, Bonvicini traccia uno spaccato realistico e sentito dell'Italia che abitiamo.

### **Ermanno Rea, Il sorriso di Don Giovanni, Feltrinelli**

Storia che farà felici molte lettrici perché Adele, la protagonista, si racconta attraverso la sua passione per la lettura, che già da bambina le faceva dire di voler fare il libraio. E che la porterà a trasformare la casa ereditata dalla nonna in una vera e propria biblioteca pubblica, dove dialogare con gli interlocutori di sempre: caro don Chisciotte, caro Renzo, caro don Giovanni...

### **Mathias Enard, Via dei ladri, Rizzoli**

Il viaggio di Lakhdar comincia a diciassette anni, quando il padre, musulmano ortodosso, lo sorprende a letto con una cugina e lo caccia di casa. E così da Tangeri approda in Spagna. Dalla Primavera Araba alla Spagna degli indignati, ancora una volta Enard fa sentire la sua voce autentica e irriducibile, con un romanzo picaresco e estremamente realistico insieme.

### **André Aciman, Città d'ombra, Guanda**

Definito il maestro della nostalgia, anche qui Aciman non si smentisce con un inizio tra i più originali e intriganti mai letti, che vi farà sentire addosso per molto tempo il profumo della lavanda. Da Alessandria a Roma, da Parigi a Barcellona, ovunque Aciman raccoglie sensazioni e storie da restituire al lettore.

### **Aleksander Hemon, Il libro delle mie vite, Einaudi**

Una vita raccontata come tante stazioni di sosta, dalla nascita della sorella, a uno sfortunato quanto esilarante viaggio in Italia; dalle aspirazioni intellettuali nella Sarajevo socialista, a un soggiorno di studio negli Stati Uniti che diventa esilio involontario, sino al ritorno nella Sarajevo post-assedio. Hemon compone un memoir letterario straordinario, che ne conferma il talento già ammirato nei libri precedenti.

**Svetlana Velmar-Jankovic, Lagum, Jaca book**

*Lagum*, o cunicolo, è il romanzo fondamentale della più importante scrittrice serba, Svetlana Velmar Jankovic, racconto insieme intimo e politico che attraversa quattro decenni di storia dei Balcani.

**Jurica Pavicic, Il collezionista di serpenti, Besa**

I racconti dello scrittore croato sono un affresco realistico fino alla crudeltà ma anche sentimentale e sentito della Dalmazia. Dove spesso anche le cose più piccole sembrano sempre pronte a scatenare una tragedia, dove gli avvenimenti più semplici concorrono a complicare la vita di persone già provate da orrori più grandi. Considerato uno dei migliori scrittori europei Jurica Pavicic dimostra in queste storie le sue capacità narrative, ma anche una sensibilità attenta e curiosa nel descrivere personaggi comuni e unici insieme.

**James Salter, Tutto quel che è la vita, Guanda**

La cronaca, attraverso l'esistenza di Edward, di una lunga e intensa vicenda sentimentale nella quale si affacciano molte donne e molti amori. Sullo sfondo il tributo ai libri, non privo di ironia, ai loro autori dagli alterni talenti e fortune, alle consuetudini di un mondo editoriale d'altri tempi.

**Nobre De Gusmao, Con rispetto parlando, Neri Pozza**

Laurinda è una domestica a ore. Chiama "padroni" i suoi datori di lavoro, ma nel suo tono di voce non c'è un briciolo di provocazione. Per lei il mondo va così e non ce n'è da lamentarsene. Si dice contenta di essere vedova, è conservatrice, bacchettona, pettegola, sboccata, superstiziosa e parla con i fantasmi. Eppure, quando varca la soglia di casa dei suoi quattro padroni e inizia a parlare con quel suo modo schietto e sincero tutti pendono dalle sue labbra.

**Marcelo Figueras, Kamchatka, L'asino d'oro**

*Kamchatka* è l'ultima parola pronunciata dal padre di Harry prima di diventare uno dei tanti desaparecidos. 1976: Harry è un bambino a cui piace inventare storie, giocare con il suo amico Bertuccio, sfidare suo padre a Risiko. Ha un fratello più piccolo, il Nano, e ama i suoi genitori. La serena quotidianità si interrompe bruscamente: in Argentina c'è il colpo di Stato e la famiglia di Harry deve fuggire da Buenos Aires e assumere una nuova identità. Divertente, ironico e toccante, *Kamchatka* suggerisce che l'eroismo risiede nella capacità di cambiare e che tutti hanno bisogno di un 'posto' dove rifugiarsi e resistere prima di affrontare il mondo.

**Noah Hawley, Un bravo padre, Mondadori**

Quando Paul Allen, reumatologo di successo, riconosce alla tv suo figlio Daniel con una pistola in mano durante un attentato, viene sopraffatto da un vortice di sentimenti - senso di colpa, rabbia, incredulità, amore. E quanto più il ragazzo diventa un mostro per l'opinione pubblica, tanto più diventa per lui una causa per cui combattere. Ha inizio così per Allen un intenso viaggio negli ultimi mesi della vita del figlio che è anche un viaggio attraverso l'America di oggi...

**Mark Helprin, Storia d'inverno, Neri Pozza**

Monumentale romanzo che si legge però davvero tutto d'un fiato. Perché Peter Lake è un ladro nella Manhattan dei primi del Novecento e corre sempre velocissimo. Anche grazie a un cavallo che sembra una statua eroica, un enorme monumento bronzeo, capace di balzi strabilianti, voli di sei metri di lunghezza e due e mezzo di altezza. Dal romanzo è stato tratto, nel 2014, il film omonimo diretto da Akiva Goldsman.

### **Edmund White, La bella stanza è vuota, Playground**

Secondo volume della tetralogia autobiografica (il primo è *Un giovane americano*), *La bella stanza è vuota* è la cronaca della giovinezza del narratore che dal Midwest approda infine a New York. Un ritratto colto e sentito degli Stati Uniti degli anni Sessanta capace di offrire al lettore un racconto originale di un'epoca di grandi trasformazioni che si concluderà con la rivolta di Stonewall, la prima tappa del movimento di liberazione omosessuale.

### **Gipi, Unastoria, Coconino press**

Nonostante il titolo non c'è una storia nel senso tradizionale del termine, ma in realtà ce ne sono molte che si intrecciano o meglio nascono una dall'altra come nell'albero di copertina. Perché quello è l'inizio e l'immagine di tutto. L'albero è al fronte dove si trova a combattere il bisnonno di Silvano Landi, scrittore di successo, ora ricoverato in una clinica psichiatrica. L'albero come radici ma anche come ramificazione di idee, pensieri, immagini che si intersecano con il passare del tempo.

### **Yeng Pway Ngon, L'atelier, Metropoli d'Asia**

Insignito dei South East Asian Writers Awards 2013, del Cultural Medaillon for Literature (Singapore), vincitore della sezione cinese del Singapore Literature Prize 2012 e Inserito dalla rivista «Asia Weekly» di Hong Kong tra i 10 migliori romanzi del 2011 il romanzo di Yeng Pway Ngon unisce una scrittura e una struttura quasi classiche a un'ambientazione per noi esotica, o comunque poco conosciuta nella sua reale situazione. Perché la prima protagonista della storia è Singapore, una città stato anomala e mitizzata, difficile da fissare in un quadro, perché in continuo mutamento, non solo architettonico. Qui troviamo l'atelier del titolo che è in realtà una vecchia villa in stile occidentale dove si trovano per dipingere pittori dilettanti o aspiranti tali sotto la guida del maestro Yan Pei, pittore di grande talento che ha consacrato la sua vita all'arte senza aver ancora ricevuto i giusti e meritati riconoscimenti.

### **Anne Enright, Fare figli inciampando nella maternità, Bompiani**

“Parlare è un atto d'egoismo, e probabilmente le madri dovrebbero tacere... più spesso però quando leggo di donne che scrivono sul fatto di avere bambini, non sono tanto le circostanze a infastidirmi, quanto il tono... a irritarmi è il modo in cui sono allo stesso tempo compiaciute e stupite. E' il modo in cui tutte noi pensiamo di aver fatto qualcosa di straordinario, mentre ci siamo limitate a fare ciò che fa tutta la gente della terra – solo che noi, nel nostro mondo super colto, dobbiamo vantarcene”. *Fare figli inciampando nella maternità* è un diario di bordo, un libro umoristico, un viaggio letterario, un manuale di alleggerimento, un inesauribile antivirus contro gli stereotipi e i preconcetti intorno alla maternità e non solo.

### **Raichev, Omicidio a villa Byzantine, Elliot**

Per gli amanti del giallo classico, tornano le indagini della coppia formata dalla ex bibliotecaria Antonia Darcy e da suo marito, il maggiore Hugh Payne, questa volta alle prese con il doppio delitto che insanguina la bizzarra dimora di un collezionista.

**John Jeremiah Sullivan, Americani, Sellerio**

Tra i venti migliori libri dell'anno del «New York Times». In viaggio per le strade degli Stati Uniti, mosso da una passione vorace per la vita della gente comune e delle celebrità più inarrivabili, Sullivan si è immerso nella cultura popolare e underground per raccontare gli americani e l'America, in un'opera considerata tra le più raffinate e importanti degli ultimi anni.

**Jennifer Worth, Chiamate la levatrice, Sellerio**

All'inizio degli anni Cinquanta, la ventenne Jennifer Worth diventa infermiera in un convento di suore ostetriche che operano nei quartieri poveri di Londra. Per nulla religiosa, si mette in sella a una bicicletta ben equipaggiata e accorre ovunque ci sia un bambino sul punto di nascere. Jennifer incontrerà suore grintose, donne con decine di figli, fino a prostitute e a portuali dei quartieri più malfamati della città.

**Morten Brask, La vita perfetta di William Sidis, Iperborea**

A 18 mesi legge il New York Times, a 4 anni impara da solo greco e latino, a 6 memorizza all'istante ogni libro che sfoglia, parla dieci lingue e ne inventa una nuova, il vendergood, e dopo aver scritto saggi di matematica e astronomia presenta undicenne a Harvard la sua teoria sulla Quarta dimensione. Vissuto tra New York e Boston nella prima metà del '900, figlio di immigrati ucraini di origini ebraiche, William Sidis è stato non solo un bambino prodigio, ma una delle menti più eccelse di ogni tempo, con il quoziente intellettivo più alto mai misurato. Come può un simile talento, che avrebbe dovuto contribuire come nessun altro al progresso del sapere umano, sparire senza lasciare traccia nella storia?